

MATERIA VIVENTE E FINALISMO

Prima di iniziare preciso la mia ignoranza sui problemi generalmente scientifici. Mi scuso se dirò delle cose inesatte o con termini non appropriati .

Mi rifaccio alle considerazioni di alcuni scienziati che , partiti da constatazioni legittimamente scientifiche hanno tratto delle ipotesi personali; ipotesi che hanno in comune l'idea di un Universo guidato da un qualche principio intelligente; uso questo termine con le dovute cautele per non far pensare all'intelligenza di tipo umano o alla coscienza così com'è concepita dall'uomo. A nessuno può sfuggire la già abbastanza inspiegabile perfezione dell'equilibrio della natura; ma vi sono fenomeni sbalorditivi come nel caso di un certo insetto, il flattide: alcuni individui si dispongono in gruppo in modo tale che assomigliano perfettamente ad un fiore, sfuggendo così ai predatori (citato da Colin Wilson, "L'occulto").

Questo fenomeno ed altri altrettanto incredibili hanno spinto qualcuno a pensare ad una mente genetica o ad una mente telepatica di gruppo; così si trasmetterebbero da individuo a individuo certe nozioni necessarie alla sopravvivenza. Sempre citato da Colin Wilson un cibernetico, David Foster, ha teorizzato una radiazione cosmica che programmerebbe il DNA.

La cosa più difficile da accettare è che il semplice caso abbia sviluppato le più complesse forme di vita partendo dalla "nuvoletta" di idrogeno o da qualcosa di livello simile. E' più comodo pensare ad un "programma" applicato all'Universo dall'inizio dei tempi; l'ipotesi finalista dice che questo programma ha uno scopo preciso, e a questo punto c'è spazio per ogni speculazione religiosa.

C'è poi un gruppo di studiosi detti "gnostici di Princeton" (dall'Università dove operano) il cui "manifesto" sostiene sinteticamente in un punto: "il pensiero è l'origine di ogni materia-energia". Un cosmologo di Princeton, P.A. Dicke, dopo aver esaminato le difficilissime condizioni che hanno favorito il formarsi delle stelle, e le ancor più difficili condizioni che hanno permesso lo sviluppo della vita, arriva a supporre che il fine dell'Universo sia il giungere alla comprensione di se stesso; come? "programmando" lo sviluppo della vita intelligente su un qualsiasi pianeta.

Io penso ad un principio che si potrebbe chiamare "forza-vita", un principio in ogni modo intelligente che mira a far proseguire a tutti i costi la vita ed a perfezionarla sempre di più; questa forza si servirebbe poi di varie espressioni tra cui gli istinti.

A questo punto se abbiamo una forza intelligente che domina tutto e che è alla base del "desiderio" possiamo anche darle un nome: Samsara, oppure Maya, oppure in modo poco appropriato ma efficace, Satana!

Molte dottrine religiose sono fondate sulla concezione che il mondo è creazione del male; in Occidente è il caso di molte scuole gnostiche e dei Manichei. In parte si può essere d'accordo nel dire che il mondo è il Male; a patto di prendere per buono il punto di vista di chi ha una concezione "morale" dell'Universo. Ma mi sembra saggio ritenere che la morale sia limitata alla specie umana che popola un piccolo pianeta. Noi vediamo il mondo come manifestazione di una Potenza: l'energia e la materia sono concetti che si possono definire scientificamente con paragoni, diagrammi, formule, senza però mai spiegare esattamente "cosa" sono; materia ed energia si identificano, e basta un minimo di senso poetico per vedere le cose permeate di forza vitale, anche una roccia. Si può intuire l'energia, sentirla dentro di sé o fuori di sé: molti hanno avuto esperienze mistico-paniche di questo genere, sentendo la realtà con sensi completamente diversi. Riteniamo che il desiderio sessuale sia la manifestazione più comune dell'Energia cosmica.

AFT

Sappiamo tutti che l'essere umano muta continuamente dal punto di vista fisico: il ricambio completo delle cellule avviene ogni sette anni; ma anche e soprattutto psichicamente l'uomo non è qualcosa di costante; chi rifletta con un minimo di serietà su di sé sa che le proprie attitudini, desideri, aspirazioni, sentimenti sono cambiati radicalmente più volte nel corso della vita. Cosa rimane costante in un individuo?

Secondo tutte le tradizioni filosofico-religiose esiste un IO Superiore che è inattaccabile dai condizionamenti della materia e del mondo psichico; un IO "eterno" o "divino".

Capita normalmente che qualcuno abbia un desiderio o un progetto che ritiene fondamentale ma non riesca a realizzarlo per pigrizia, paura od altro; in questo caso è logico pensare che una serie di "io" inferiori si oppongano continuamente alla volontà "superiore". Ma anche quando l'IO Superiore riesce a vincere, può rimanere "deluso". Un tale si propone di diventare un pittore famoso: riesce faticosamente a superare tutti gli ostacoli, giunge dopo anni alla meta, ma, dopo un certo numero di altri anni, scopre che fare il pittore era un'aspirazione illusoria.

Niente va preso come assoluto nella vita: perchè non c'è niente di valido e stabile.

"Sono Kuang-Tse che ha sognato di essere una farfalla o una farfalla che sogna di essere Kuang-Tse?"

Il fatto è che noi dobbiamo rinunciare all'equivoco molto gratificante di ritenere che la coscienza individuale sia qualcosa di assoluto, o immortale; riflettendo su quanto sopra si arriva molto più facilmente alla conclusione contraria. Il Sè Superiore è transindividuale: un "dio occulto" comune a tutti gli esseri umani, anzi a tutto l'Universo.

AFT

Guardo il sole dipinto su un monile,
 il sole é tranquillo,
 anche Cristo passerà come tutte le cose
 di questa Terra.
 Io contemplo distaccato
 il freak che beve vino di campagna
 e la migale che tramortisce la sua preda,
 la mia visione della vita è secca
 il sesso concepito sotto forma di oceano,
 nessuna espressione di tragicità.
 Vedo la bellezza dei corpi
 ma non faccio atti di adorazione ammirandola
 come innocente espressione di forza.
 La bellezza è innocente e non riconosce valori morali,
 la forza è innocente
 non essendo cosciente di procurare dolore
 lascio la visione tragica
 lascio la disperazione esistenziale
 agli adoratori del Totem

ER ER

Immagini allucinanti
 di nuvole che si rincorrono
 Io divoro con la mente Capta
 mentre aspetto che ritorni
 la mia Guida spirituale,
 mentre aspetto la traduzione
 nel manicomio dei devianti,
 mentre forgo con l'etere un'arma
 che scaccerà i miei Custodes.
 La Papessa coi capelli neri mi accoglierà
 nel suo grembo di Luce
 Energia Sessuale pura, senza miseri mascheramenti.
 Limite la mia tensione
 a contemplare le nuvole pazze
 perché quando sarò felice
 sarò là tra i dominatori di menti,
 tra me e la Grande Putana
 ormai non sussistono retti
 la morale si disperde come nebbia.
 Movimento circolare
 essenza del Tutto
 che l'occhio allenato rivela
 vedo la Swastika col punto immobile al centro.

Lasciami , Dio,
spaccare marmi ardenti
con un pugnale consacrato
alla Femmina;
nuotare in un lago di bronzo
composto di simboli
molto misteriosi
in gara con cocodrilli grotteschi
capaci di atteggiarsi a custodi spietati
dell'agire elegante;
scrivere, con carboni preziosi,
una parola senza senso
ma dal suono radioso
- che sia shagaar? -
seguita da notazioni musicali
così strane da meritare l'elogio
dei mistici più affilati;
mescolare fango,
miele
visioni estatiche d'ogni genere
baci così sensuali
da non poter essere goduti
senza una sorta di noia
mezzo grigia e mezzo dolciastra;
trasformare in fiori di campo
ghiacciati
la paura della carne;
squarciare in agilità
la paura della contraddizione
per far largo con gran sfarzo
all'arcobaleno della naturalezza .

Angelo Garagnani

"Come far uscire l'anatra dalla bottiglia senza rompere la bottiglia e senza uccidere l'anatra? Semplice: è già uscita." (indovinello Zen)

La nostra civiltà è razionalista e logica. Abbiamo radicati dentro concetti inattaccabili; logica e razionalismo portano ad analizzare ogni avvenimento, ogni comportamento, ogni cosa, e ad esprimere un giudizio morale in modo inevitabile. La "morale" conosce un revival senza precedenti. Un uomo che sputa per terra è sufficiente a mettere in moto, nella mente di un osservatore, la macchina dei pensieri; dei sentimenti, delle parole, delle elucubrazioni ideologiche e delle condanne, e alla fine si è consumata energia mentale preziosa per almeno un quarto d'ora allo scopo di far colpo sul proprio Ego.

Tutto cambia e scorre nell'universo eppure si continua ad essere fedeli ai miti come la "coerenza". C'è gente che in ossequio alla coerenza contrae l'ulcera, ed altri mali.

Invece nulla impedisce a nessuno di mutare idea da un momento all'altro; anzi perchè non avere contemporaneamente due idee in contrasto? Qualcuno potrà anche impazzire, forse; ma le parole, i pensieri, le definizioni, le idee, le ideologie, sono illusorie. Non possono divenire assoluti.



L'IBIS, antico simbolo della sapienza e saggezza

CATASTROPHE BALLET

Una ragazza senza occhi grida, adagiata su un letto bianco: l'Inferno è di nuovo qui, la MORTE CRISTIANA è tornata.

Pochi mesi fa un mini-LP, pur nella sua pochezza (due soli inediti di cui uno mediocre), ci aveva avvertito che ROZZ WILLIAMS sarebbe tornato. Ora abbiamo questo album, accolto in maniera particolare: alcuni lo hanno stroncato, altri si sono espressi in termini pacatamente positivi; TUTTI hanno affermato, più o meno esplicitamente, di essere stati delusi da CATASTROPHE BALLET, soprattutto in paragone al precedente ONLY THEATER OF PAIN. Queste persone hanno dimenticato due cose: 1-Christian Death sono esseri umani (demoni?) e non automi 2-Christian Death sono ONESTI. ROZZ WILLIAMS avrebbe potuto facilmente sfornare una manciata di canzoni che ricalcassero vuotamente gli schemi di ROMEO'S DISTRESS, DEATHWISH o FIRST COMMUNION: tutti sarebbero stati soddisfatti, ma non l'ha fatto. Sono passati tre anni da ONLY THEATER OF PAIN, e ROZZ WILLIAMS è cresciuto, maturato, CAMBIATO. Una copia di O.T.O.P. avrebbe meritato critiche e suscitato delusioni, non Catastrophe Ballet che non è peggiore o migliore del precedente LP, ma solo DIVERSO: amarlo od odiarlo è solo questione di gusti personali.

Solo in un brano ci ritroviamo nel mondo dei "vecchi" Christian Death (Sleepwalk), per il resto il cambio di piani e prospettiva è stato quasi totale: Rozz non ci parla più come se visse in prima persona le esperienze oscure, malate e demoniache che i suoi testi ci raccontano: l'angoscia ed il dolore da fisici sono divenuti interiori, e Rozz scruta da lontano, distaccato e decadente osservatore, ciò che accade alla sua mente ed al suo corpo. C'è quindi una notevole interiorizzazione, che a livello formale si esprime in un generale " rallentamento " dei brani: per citare i tre momenti più alti dell'opera, il fantastico ELECTRA DESCENDING ed il sublime THE DROWNING sono adagiati su tempi medi, mentre AWAKE AT THE WALL è un brano d'atmosfera dove voce e tastiere creano una angoscia ed una decadenza quasi tangibili. Certo, mancano gli arzigogoli orientali di UNCERTAIN JOURNEY e la trascinate e grezza ingenuità di SPIRITUAL CRAMP: NON manca invece il dramma che solo nel TEATRO DEL DOLORE potrebbe essere rappresentato: solo richiede altri occhi ed altre orecchie per essere seguito.

Una sola nota "tecnica" riguardante i mutamenti subiti dall'organico della band: ferma restando la PERFEZIONE di Williams, la cui voce è, se possibile, ancora più drammatica ed espressiva che in precedenza, l'opera monocorde della sezione ritmica ed il lavoro di VALOR alla chitarra (le parti di chitarra di O.T.O.P. erano molto migliori, anche ammettendo che sotto lo pseudonimo si celi lo stesso RIKKI AGNEW) determinano un certo scadere del tono della band, mentre la sola GITANE DEMONE svolge un compito all'altezza della situazione. Da cui questa constatazione: se ROZZ WILLIAMS avesse intorno a sé persone al suo livello espressivo ed interiore CHRISTIAN DEATH sarebbe un gruppo FONDAMENTALE.

Stuart Godard

